

Extrait du Rhuthmos

<https://www.rhuthmos.eu/spip.php?article1266>

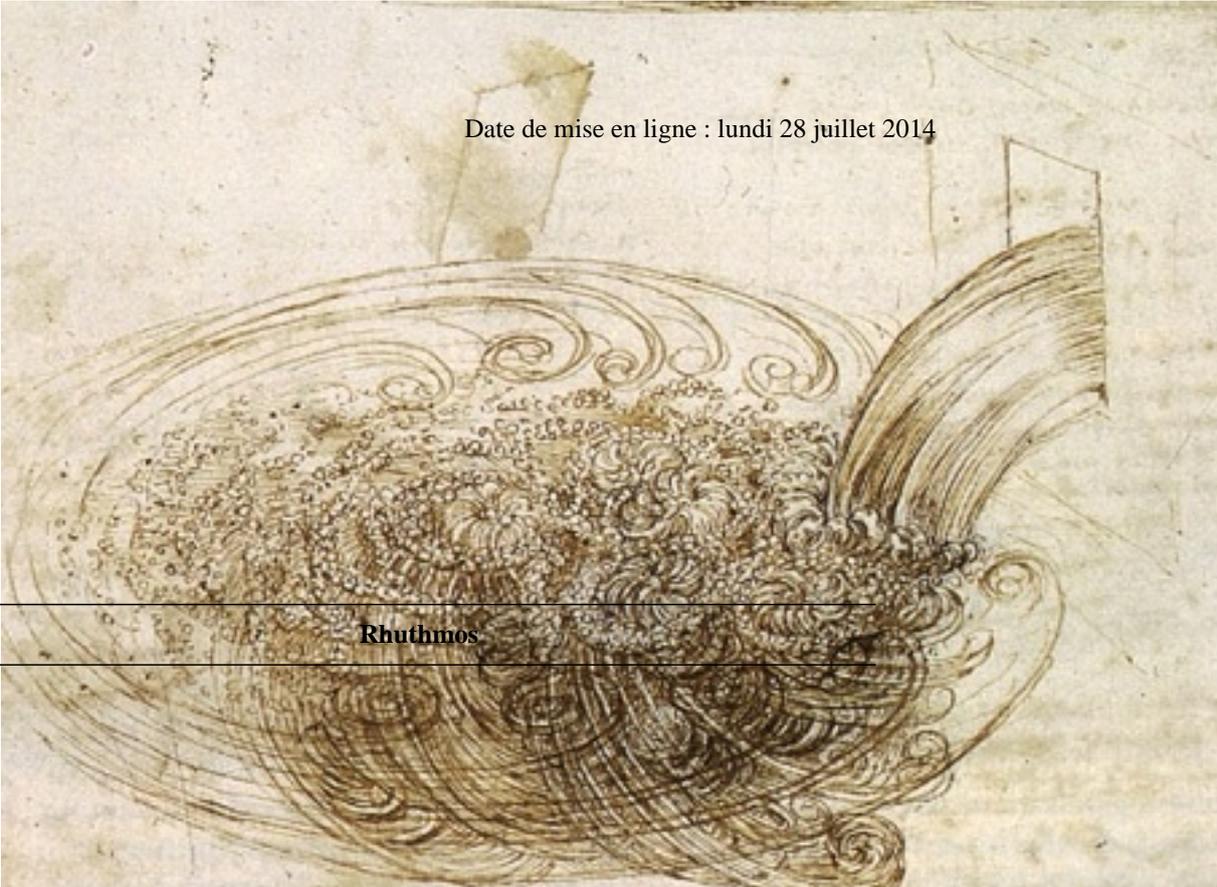
La poesia, il ritmo, il corpo

- Recherches

- Le rythme dans les sciences et les arts contemporains

- Philosophie - Nouvel article

Date de mise en ligne : lundi 28 juillet 2014



Rhuthmos

Ce texte a déjà paru dans A. Caputo & M. Bracco, Nietzsche e la poesia, Bari, Stilo Editrice, 2012, p. 75-115. Nous remercions Michele Bracco de nous l'avoir adressé.

<dl class='spip_document_1933 spip_documents spip_documents_left' style='float:left;'>

Il tema della poesia e del ritmo impegna Nietzsche fin dai primi anni della sua carriera di filologo. Risalgono al semestre invernale 1875-1876 alcune lezioni tenute all'università di Basilea sulla storia della letteratura greca nelle quali l'origine della poesia viene spiegata a partire dalla sua relazione col ritmo, considerato come qualcosa che agisce nel discorso dal di dentro (*in die Rede gedrungen*), una potenza (*Gewalt*) che dà agli atomi della frase un nuovo ordine (*die Atome des Satzes neu ordnet*), comanda la scelta delle parole (*die Worte wählen heißt*), dà un colore al pensiero (*den Gedanken färbt*) e, soprattutto, possiede una forza magica in grado di piegare la volontà degli esseri umani, nonché quella degli dèi. Di fronte a essa l'uomo più eccitabile diventa anche il più vulnerabile, in quanto si lascia irretire da una forza che provoca in lui una disposizione cieca (*ein blindes Einstimmen*) ad accordarsi e ad andare a passo con ciò che è ordinato secondo una misura ritmica.